

12/12
LA VOCE

A Lugo i parrucchieri raccolgono fondi per i bimbi di padre Commissari

Se la messa in piega è benefica

LUGO - Il sindaco Raffaele Cortesi e Clara Caravita, assessore alla pace e solidarietà internazionale del Comune di Lugo, hanno reso visita ad alcuni parrucchieri del centro per consegnare dei salvadanai che, si spera, vengano riempiti di monete a favore dei ragazzini di Sao Bernardo.

"Siamo molto riconoscenti che alcuni coiffeur di Lugo - ha sottolineato il primo cittadino Raffaele Cortesi - abbiano accolto nel loro negozio un contenitore per la raccolta fondi a sostegno del corso parrucchieri del Centro di Formazione Professionale "Padre Leo Commissari. L'iniziativa è partita da vari punti, ma vorrei precisare che a tutti coloro che ne faranno richiesta verrà consegnato il contenitore".

Il Centro di Formazione Professionale "Padre Leo Commissari" ed il Centro Comunitario educativo, con i corsi professionali e culturali e con l'avvio alla microimprenditoria attraverso il microcredito (da quest'anno è nata anche una rete di



economia solidale alla quale partecipano le imprese), svolgono una fondamentale opera di promozione umana e sociale. Offrono, attraverso l'avviamento al lavoro, una rispo-

sta al bisogno di emancipazione dalla povertà, dando la speranza di un futuro. Un'altra importante iniziativa di solidarietà, di raccolta fondi che si assomma ad altre tuttora in corso.

"A São Bernardo basta un centimetro di monetine per mandare a scuola un bambino in più", recita lo slogan di un'altro momento di forte solidarietà che ha, come denominatore comune con quella dei parrucchieri, i salvadanai posti nelle cartolerie, nelle scuole e nei negozi.

L'obiettivo è potere accettare nelle scuole costruite in quella realtà più ragazzi di quanti non sia stato possibile finora.

Un centimetro di monetine di questi salvadanai permetterà al Comitato di fornire ad un ragazzo in più gli "arnesi del mestiere": matite, quaderni e gessetti per un anno scolastico.

Nelle favelas di São Bernardo i sillabari e i libri sono un lusso. Ci si passa, da una classe all'altra, quelli disponibili.

EVENTI Oggi si svolge l'assemblea annuale dell'Unione ufficiali in congedo

Il giorno più patriottico

CARLINO 12/12

E' stato un anno 'storico', il 2004, per l'Unuci di Lugo, la sezione locale dell'unione nazionale ufficiali in congedo, che a partire da gennaio ha celebrato, con varie iniziative, il suo 75° anniversario. Di quest'anno così intenso, l'associazione trarrà le fila oggi, in occasione dell'assemblea annuale che si svolgerà alle 10 all'hotel Ala d'Oro. La relazione sarà tenuta da **Renzo Preda**, presidente dell'Unuci di Lugo, inoltre porteranno i loro saluti il sindaco **Raffaele Cortesi**, il dirigente della Polizia di Stato **Scipione De Leonardis**, la comandante della Polizia Municipale **Elena Fiore**, la comandante della Guardia di Finanza **Flavia Guarnaccia** e il comandante dei Carabinieri **Paolo Torti**. Sarà inoltre presentato il libro 'I nostri 75 anni', scritto da **Ivo Tampieri** in collaborazione con **Renzo Preda** e edito da Walberti di Lugo in occasio-



Ivo Tampieri

ne dell'anniversario della sezione. Oltre ad essere una colonna portante dell'Unuci lughese, il quasi 90enne Ivo Tampieri è considerato la 'memoria storica' di Lugo: nel corso della sua vita ha raccolto innumerevoli testimonianze e documenti sulla storia cittadina, che conosce «dalla a alla zeta», tant'è che la sua casa è tuttora meta di un continuo 'pellegrinaggio' di studiosi e appassionati di

storia locale. «Come ho fatto ad accumulare tante memorie? Ho avuto la fortuna di avere un'educazione classica — racconta — infatti ho studiato al Liceo Classico di Lugo, poi sono stato in seminario, e lì, a 15 anni, ho letto tutte le opere di Shakespeare, che mi aprirono tanti orizzonti. Tra una chiamata e l'altra alle armi, sono stato maestro elementare in varie scuole e quando sono tornato a Lugo sono diventato capoufficio dei servizi demografici comunali». Della Lugo di ieri, Tampieri dice che «era un villaggio come è adesso, solo un po' meno progredito, ma sempre vivace dal punto di vista culturale». E così procede il fiume dei ricordi, fino a giungere a quelli della 'Lugo patriottica', affidati al libro, che spazia dalla storia dell'Unuci, alle tante medaglie lughesi al valor militare, alle svariate iniziative che la città ha dedicato alla patria e al tricolore.

Lorenza Montanari

VOLTANA Grande festa oggi alla Cà Vecchia per un nuovo centenario

A cento anni l'arzillo nonno Clelio lavora nell'orto e imbottiglia vino

Non capita tutti i giorni di trovarsi di fronte ad una persona che, alle soglie del secolo di vita, si trova in uno stato di forma fisica e di lucidità di mentale a dir poco sbalorditive, come testimonia la passeggiata che compie ogni giorno e la lettura quotidiana dei giornali. E' il caso del voltanese Clelio Castelli, nato il 13 dicembre 1904, che oggi, dalle 15, sarà festeggiato al Centro sociale Cà Vecchia di Voltana. Andando a trovarlo nella sua abitazione di via Bentivoglio si capisce subito che è un centenario in gran forma. La figlia Adriana, infatti, chiede di attendere qualche minuto perché «Clelio è impegnato in cantina a imbottigliare il vino». Il neocentenario dimostra una ventina d'anni in meno e ricorda tut-

to della sua vita. Originario di Lizzano in Belvedere, località appenninica in provincia di Bologna, Castelli si trasferì a Voltana nel 1914, percorrendo a piedi oltre 120 chilometri. Figlio di un pastore, Clelio intraprese le orme del padre, accudendo il gregge fino ai 20 anni, per poi diventare coltivatore diretto, attività che ha svolto fino a 80 anni. Un colpo di granata sparato per errore dagli inglesi — «che aveva scambiato la mia famiglia per soldati tedeschi» — gli portò via il 13 aprile 1945 la prima moglie, la madre e la nipote, mentre lui riuscì miracolosamente a salvarsi. Qualche tempo dopo si sposò con l'attuale moglie Maria che, per non smentire le tradizioni di famiglia, come sottolinea lo stesso Clelio ha «solo» 94

anni ed è ancora un giovinella». Quando gli chiediamo se esiste una ricetta per vivere così a lungo e, soprattutto, in queste condizioni di forma, nonno Clelio non ha dubbi: «Innanzitutto occorre mantenersi sempre in attività con il lavoro e in secondo luogo vivere il più possibile a contatto con i giovani». La sua longevità è inoltre da attribuire anche alla grande armonia che regna nella famiglia Castelli. La casa dove vive il centenario, assieme alla moglie Maria e a due (Adriana e Valfrido) dei cinque figli (gli altri sono Augusto, Livio e Graziella), è un costante andirivieni di persone, tra 13 nipoti, 27 pronipoti, parenti e tanti amici. La giornata di Clelio inizia alle 8.30 con un'abbondante colazione: «Fino all'anno scorso

andavo a fare la spesa tutte le mattine in bicicletta. Ora sono i figli ad accompagnarmi in centro a Voltana, anche se quasi sempre torno a casa da solo a piedi. Quindi mi piace fare qualcosa nell'orto. Per il cibo non ho preferenze particolari e non mi faccio mai mancare un paio di bicchieri di vino, meglio se «schietti». L'inesauribile nonno trascorre poi un paio d'ore a leggere il giornale e la sera guarda la tv fino alle undici. Ogni estate poi va in vacanza un paio di mesi a Vidiciatico. In cento anni, sottolinea, «sono stato all'ospedale poche volte; una nel '29 per un problema a un rene, poi per l'appendicite e infine, a 97 anni, per un'operazione fortunatamente superata. L'unico acciacco è dovuto a una leggera ar-



L'arzillo nonno Clelio Castelli con la moglie Maria

trite lombare». Saranno infatti oggi a festeggiarlo alla Cà Vecchia, a cominciare dall'altra centenario voltanese, Giuseppina Ferri, che ha tagliato il traguardo del secolo il 6 aprile. A consegnare a Clelio una targa ricordo ci saranno il sindaco di Lugo

Raffaele Cortesi, il presidente della Consulta, Mauro Sabbatani e il presidente della Cà Vecchia, Daniele Fochini. Quest'ultimo sottolinea come a gennaio 2006 Voltana potrebbe avere ben 5 centenari.

Luigi Scardovi

LUGO Ben 118 i volontari con cinque ambulanze e mezzi per disabili, anziani e dializzati

La Pubblica Assistenza festeggia vent'anni con 7 mila interventi

Vent'anni fa, alla fine del 1984, nasceva la Pubblica Assistenza di Lugo. In realtà, già dal 1982, un gruppo di volontari radioamatori si erano attivati sul fronte dell'assistenza sportiva avvalendosi di mezzo privato adattato allo scopo. Da allora sono passati più di 20 anni. L'associazione è cresciuta ed ora può contare su 118 volontari ed un parco mezzi composto da cinque ambulanze, un pulmino per disabili, una autovettura per il trasporto degli anziani e dei dializzati. La prima sede, concessa dall'amministrazione co-

munale in alcuni locali dell'ex macello è stata sostituita nel tempo, da quella nuova individuata nella palazzina, sempre di proprietà del comune, che sorge sulla via Piratello. Ed è proprio nella sede che si festeggia dalle 8.30 il compleanno dell'associazione. Il programma prevede, alle 9, la sfilata dei mezzi per le vie del centro, alle 10 la Santa Messa al Santuario della Beata Vergine del Molino e, dopo un'ora circa, il trasferimento nella sala consiliare del comune per il saluto del presidente Giovanni Lizza e la premiazio-

ne dei 58 volontari che collaborano, da almeno due anni, con l'associazione. Alla cerimonia saranno presenti anche i sindaci dei comuni limitrofi. Nel corso del 2003, la PA ha effettuato 7442 trasporti corrispondenti a 220.723 km, divisi in 1304 interventi di emergenza pronto soccorso, 3784 di trasporto socio-sanitario, 1838 di trasporto per dializzati, 275 interventi per trasporto anziani e disabili con auto o pulmino, 241 uscite per assistenza a manifestazioni sportive e culturali.

m. s.